

Giornale di Sicilia 28 Dicembre 2010

Usura, pentito collabora e scagiona un indagato

AGRIGENTO. Ad una svolta l'inchiesta antiusura partita dalle rivelazioni fatte dall'ex sindaco di Porto Empedocle, Paolo Ferrara, una delle vittime dell'organizzazione.

L'empedoclino Carmelo Filippazzo ha deciso di parlare ed ha chiesto di incontrare il magistrato della Procura di Agrigento, Luca Sciarretta. Ha riempito pagine e pagine di verbali per ammettere le proprie colpe e soprattutto per scagionare una delle persone arrestate e finita in manette per errore. «Lui non c'entra» ha raccontato al pm, fornendo indizi e prove. Così, già ieri mattina, Salvatore Falzone di Agrigento ha potuto lasciare il carcere di contrada Petrusa, rimesso in libertà dal Gip Salvatore Zammuto su richiesta della stessa Procura. Ha lasciato il carcere anche Carmelo Filippazzo, che in virtù della collaborazione avviata con la magistratura ha ottenuto i domiciliari.

Filippazzo ha ammesso le proprie colpe, ma soprattutto ha fatto nomi e cognomi delle persone dedite all'usura. Ha anche fatto nomi dei suoi clienti. Sarebbero emersi nomi eccellenti, per questo l'indagine già dalle prossime ore segnerà una svolta improvvisa.

La Procura non commenta, ma neanche smentisce la notizia. Si limita a dire che è «stato rotto un argine». Anche sul fronte delle vittime. Dopo l'appello del questore Girolamo Di Fazio e del procuratore Renato Di Natale in molti hanno deciso di raccontare la loro storia ai magistrati che conducono le indagini piuttosto che rischiare l'accusa di favoreggiamento. La Procura, intanto, ha chiesto il sequestro della casa che l'ex sindaco Paolo Ferrara ha ceduto alla famiglia Zambito per pagare i propri debiti. «E' frutto di usura», secondo gli inquirenti. Sarà chiesto anche il sequestro di titoli di Stato ed azionari per circa 600 mila euro.

Alfonso Bugea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS